

Bruxelles, 9 febbraio 2015
(OR. en)

5957/15

UEM 24
ECOFIN 74
SOC 51
POLGEN 12
EMPL 19
EDUC 19
ENV 41
RECH 18
ENER 24
FISC 12
TELECOM 27

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	COREPER II e Consiglio
Oggetto:	Semestre europeo 2015 - Analisi annuale della crescita: orientamenti macroeconomici e di bilancio agli Stati membri e relazione sul meccanismo di allerta = Progetto di conclusioni del Consiglio

Si allega per le delegazioni il progetto di conclusioni del Consiglio sull'analisi annuale della crescita e la relazione sul meccanismo di allerta elaborate dal Comitato economico e finanziario e integrate in un unico documento.

Il Consiglio ECOFIN:

I SEMESTRE EUROPEO 2015

1. SI COMPIACE dell'analisi annuale della crescita 2015 della Commissione, che individua le principali priorità strategiche per l'occupazione e la crescita nell'UE e negli Stati membri e segna l'inizio del semestre europeo 2015; RAMMENTA le conclusioni del Consiglio europeo del dicembre 2014 sulle misure chiave volte a aumentare l'attrattiva dell'Unione in termini di produzione, investimenti e innovazione nonché sulla necessità di un coordinamento più stretto delle politiche economiche.
2. CONDIVIDE AMPIAMENTE l'analisi della Commissione relativa alla situazione economica e alle sfide strategiche all'interno dell'UE. Nel pieno rispetto del ruolo di tutti gli attori pertinenti, le politiche strutturali, di bilancio e monetarie devono contribuire a un approccio che stimoli la crescita, per affrontare efficacemente i problemi della persistente crescita lenta, dell'inflazione molto bassa, del debito elevato e dell'alto tasso di disoccupazione, agendo contemporaneamente sul lato della domanda e dell'offerta dell'economia dell'UE. Nonostante i recenti miglioramenti, la ripresa è più debole di quanto previsto in precedenza, con modesti aumenti della produttività, bassi livelli di investimenti e un alto tasso di disoccupazione. Se non affrontati, tali fattori indeboliranno significativamente il potenziale di crescita dell'Europa, rendendo così più difficile il conseguimento degli obiettivi sociali.
3. In questo contesto, SOTTOLINEA la necessità di promuovere gli investimenti, migliorare l'intero contesto imprenditoriale e affrontare le inefficienze del mercato in Europa, nonché proseguire e intensificare gli sforzi degli Stati membri per attuare le riforme strutturali e perseguire un risanamento di bilancio favorevole alla crescita, al fine di gettare le fondamenta della crescita e dell'occupazione in Europa e conseguire progressi negli obiettivi principali della strategia Europa 2020. APPROVA gli ambiti strategici prioritari di massima stabiliti dalla Commissione su cui occorre concentrare gli sforzi a livello nazionale e dell'UE nel 2015: rilanciare gli investimenti, rinnovare l'impegno verso l'attuazione delle riforme strutturali e dimostrare responsabilità di bilancio. Queste priorità dovrebbero essere attuate in modo integrato per affrontare efficacemente le sfide a livello di UE e di Stati membri. Tutte e tre le priorità sono importanti e si rafforzano reciprocamente.

4. ACCOGLIE CON FAVORE i suggerimenti della Commissione di razionalizzare e rafforzare il semestre europeo. RICORDA il parere congiunto CEF-EPC sulla revisione intermedia della strategia Europa 2020 e la sua attuazione attraverso il semestre europeo. CONVIENE che l'obiettivo della razionalizzazione del semestre europeo è accrescere la titolarità politica, la prevedibilità, la rendicontabilità e l'accettazione del processo, rafforzarne la credibilità e la comparabilità tra Stati membri e contribuire a migliorare l'attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese. RICONOSCE che la pubblicazione di una valutazione economica unica e globale per ciascuno Stato membro alla fine di febbraio offre una maggiore trasparenza e consente la presentazione di osservazioni sull'analisi della Commissione, oltre a dare più tempo per esaminare e discutere gli orientamenti dell'UE, il che dovrebbe migliorare ulteriormente la titolarità e il processo di sorveglianza multilaterale. SOTTOLINEA l'importanza del monitoraggio dei risultati e dell'attuazione delle politiche, compresa l'attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese, durante l'intero anno. INVITA il Comitato economico e finanziario e il Comitato di politica economica a rimanere strettamente coinvolti.
5. RICONOSCE che la discussione sul semestre europeo e le modifiche dello stesso sono importanti anche in vista dei futuri lavori sulla governance economica, coordinati dal presidente della Commissione, in collaborazione con i presidenti del Consiglio europeo, della Banca centrale europea e dell'Eurogruppo, nonché in vista della revisione intermedia della strategia Europa 2020 da parte della Commissione, e ATTENDE CON INTERESSE la discussione nel Consiglio europeo della primavera 2015.

II ORIENTAMENTI DI POLITICA MACROECONOMICA E DI BILANCIO

Migliorare il contesto degli investimenti e rilanciare gli investimenti

6. RICONOSCE che vi è l'urgente necessità di rilanciare gli investimenti per rafforzare la ripresa economica e il potenziale di crescita dell'UE. RAMMENTA le conclusioni del Consiglio dell'ottobre 2014 sulle misure a sostegno degli investimenti.
7. SI COMPIACE del piano di investimenti per l'Europa presentato dalla Commissione accanto all'analisi annuale della crescita, che integrerà e rilancerà gli attuali sforzi attraverso l'obiettivo di mobilitare, sino alla fine del 2017, almeno 315 milioni di EUR in investimenti pubblici e privati aggiuntivi.

8. SOSTIENE i tre obiettivi strategici su cui si concentra il piano: i) invertire le recenti tendenze alla contrazione degli investimenti e dare ulteriore slancio all'occupazione e alla ripresa economica dell'UE; ii) compiere un passo decisivo per soddisfare i bisogni a lungo termine dell'economia dell'UE, stimolandone la competitività nei settori strategici; iii) rafforzare la dimensione europea del nostro capitale umano e delle infrastrutture fisiche, mettendo l'accento in particolare sulle interconnessioni vitali per il mercato unico. Il piano dovrebbe inoltre contribuire alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.
9. SOTTOLINEA l'importanza che le iniziative adottate nell'ambito del piano di investimenti affrontino le inefficienze del mercato e le necessità dell'economia reale e siano integrate da misure che migliorino il contesto imprenditoriale e rendano più attraenti gli investimenti.

Impegno rinnovato verso le riforme strutturali

10. SOTTOLINEA che rendere più competitiva l'economia europea e garantire un quadro normativo adeguato agli investimenti a lungo termine è essenziale per la crescita. EVIDENZIA l'importanza delle riforme strutturali. RICONOSCE che un'attuazione ambiziosa delle riforme strutturali dei mercati dei beni e dei servizi e del mercato del lavoro è fondamentale per accrescere la produttività, riconquistare competitività e migliorare il contesto imprenditoriale, promuovendo al contempo gli investimenti produttivi privati, l'occupazione e il potenziale di crescita. Inoltre, essa può favorire un riequilibrio duraturo del modello di crescita dell'UE, ridurre gli effetti collaterali negativi della riduzione dell'indebitamento e contribuire a prevenire gli squilibri macroeconomici.
11. RICONOSCE che il mercato unico europeo rimane il più potente motore della crescita a livello di UE e che il completamento del mercato unico dei beni e dei servizi è una priorità, SOTTOLINEA la necessità di eliminare le barriere ingiustificate o sproporzionate al mercato unico dei servizi, anche nel settore dei servizi professionali e alle imprese, nell'edilizia e nei servizi al dettaglio e ATTENDE CON INTERESSE iniziative della Commissione in questo ambito. Inoltre, ATTENDE le iniziative della Commissione riguardanti l'istituzione dell'Unione dei mercati dei capitali. RICONOSCE che ciò richiama tutta l'attenzione sull'ulteriore integrazione di quei mercati dei beni e dei servizi che vantano grandi potenzialità in termini di occupazione, crescita e innovazione.

12. SOTTOLINEA che il mercato unico digitale è essenziale per l'occupazione, la crescita e l'innovazione, dato che l'economia globale si sta trasformando in un'economia digitale. METTE IN RISALTO che le tecnologie della comunicazione e dell'informazione sono ben più di un settore: sono le basi stesse su cui si fonda la moderna economia innovativa.
13. SOTTOLINEA che nei mercati dell'energia sono necessarie ulteriori riforme strutturali unite a una politica climatica lungimirante, in linea con gli obiettivi della strategia Europa 2020 e con il quadro per le politiche dell'energia e del clima all'orizzonte 2030 approvato dal Consiglio europeo nell'ottobre 2014, e al fine di accrescere la sicurezza dell'approvvigionamento energetico e completare il mercato interno dell'energia, anche mediante migliori interconnessioni.
14. RICONOSCE gli sforzi compiuti dagli Stati membri nell'attuazione delle riforme strutturali. CONDIVIDE l'opinione che la riforma e l'ammodernamento delle economie europee sono necessari per sostenere il modello sociale europeo. SOTTOLINEA l'importanza di ulteriori misure per aumentare i tassi di partecipazione delle donne nel mercato del lavoro, quale fonte di maggiore crescita potenziale.
15. EVIDENZIA la necessità di ulteriori sforzi di riforma in tutti gli Stati membri, commisurati al rimanente livello di rigidità e vulnerabilità. SOTTOLINEA la necessità di concentrarsi su una serie di settori chiave per le riforme, tra i quali le dinamiche nei mercati del lavoro, le riforme delle pensioni, la modernizzazione dei sistemi di protezione sociale, il miglioramento della concorrenza nei mercati dei prodotti e dei servizi, il miglioramento delle condizioni quadro per il contesto imprenditoriale, l'aumento della qualità dell'istruzione e degli investimenti nella ricerca e nell'innovazione e l'aumento dell'efficienza della pubblica amministrazione. Mentre almeno alcuni di questi settori sono importanti per tutti gli Stati membri, sia le sfide sia, di conseguenza, le specifiche misure pertinenti variano da Stato a Stato.
16. EVIDENZIA che nella zona euro sarà necessario dedicare particolare attenzione all'attuazione di riforme che rivestono un'importanza centrale per il migliore funzionamento della zona euro e all'ottimizzazione delle sinergie, evitando effetti di ricaduta negativi.

Portare avanti un risanamento di bilancio differenziato e favorevole alla crescita e garantire una sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche

17. SI COMPIACE dei notevoli progressi compiuti nel consolidamento di bilancio. RICONOSCE nel contempo che i livelli del debito pubblico rimangono elevati nella maggior parte degli Stati membri e che è ancora necessario far calare tali livelli di debito. SOTTOLINEA pertanto che è fondamentale che tutti gli Stati membri mantengano la concertata strategia di risanamento di bilancio differenziata e favorevole alla crescita al fine di garantire la sostenibilità delle finanze pubbliche. EVIDENZIA che tutti gli Stati membri devono attuare le loro politiche di bilancio in linea con gli obblighi previsti dal Patto di stabilità e crescita, che consente il funzionamento degli stabilizzatori automatici in linea con il percorso convenuto dell'aggiustamento strutturale, assicurando al contempo la sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche. Tali politiche vanno ancorate a quadri di governance nazionali efficaci per accrescere la fiducia. ACCOGLIE pertanto CON FAVORE l'intenzione della Commissione di fornire una valutazione completa del recepimento del Patto di bilancio nel diritto nazionale entro la metà del 2015.
18. RAMMENTA l'impegno assunto dagli Stati membri della zona euro l'8 dicembre al fine di affrontare i rischi individuati nei pareri della Commissione relativi ai documenti programmatici di bilancio per il 2015 e li INVITA a proseguire l'attento monitoraggio e la discussione della situazione di bilancio aggregata della zona euro, compreso l'orientamento di bilancio, sulla base delle previsioni economiche della Commissione.
19. PRENDE ATTO della recente comunicazione della Commissione che fornisce ulteriori chiarimenti su come essa intende sfruttare al meglio la flessibilità prevista dalle norme vigenti del Patto di stabilità e crescita. PRENDE ATTO dello sforzo della Commissione di chiarire ulteriormente in che modo assicurare che il quadro di bilancio comune sostenga il programma dell'UE in materia di occupazione e crescita, in particolare per quanto concerne gli investimenti e le riforme strutturali, tenendo al contempo maggiormente conto della congiuntura nei singoli Stati membri. SOTTOLINEA la necessità di mantenere la credibilità e l'efficacia nell'attuazione del Patto di stabilità e crescita.

20. EVIDENZIA che occorre rivolgere maggiore attenzione alla qualità e alla composizione dell'aggiustamento di bilancio e all'influenza della politica di bilancio sulla crescita, rendendo più efficiente la spesa e dando priorità alla spesa pubblica per gli investimenti produttivi, passando a un sistema fiscale più efficiente e più favorevole alla crescita e affrontando la frode e l'evasione fiscali per assicurare l'equità e permettere agli Stati membri di riscuotere i tributi in modo più efficace.

III. Relazione sul meccanismo di allerta

21. ACCOGLIE FAVOREVOLMENTE la quarta relazione della Commissione sul meccanismo di allerta, che rappresenta il punto di partenza della procedura per gli squilibri macroeconomici nel contesto del semestre europeo 2015. SI COMPIACE dei costanti progressi ottenuti dagli Stati membri nella correzione dei loro squilibri interni ed esterni, in particolare in relazione ai disavanzi correnti, alla competitività e al risanamento dei bilanci in tutti i settori, contribuendo così al riequilibrio nell'UE e nella zona euro. RILEVA tuttavia che la crescita lenta e il contesto di bassa inflazione pesano sulla riduzione degli squilibri e sui rischi macroeconomici e RICONOSCE che rimangono importanti sfide da affrontare e che sono necessari ulteriori progressi quanto alle azioni strategiche per correggere gli squilibri, in particolare l'elevato indebitamento pubblico e privato e gli elevati livelli del debito estero che sollevano preoccupazioni in merito alla sostenibilità. Anche migliorare la competitività nell'UE rimane una priorità. Al tempo stesso in alcuni Stati membri permangono avanzi molto consistenti delle partite correnti, che continuano a richiedere un esame più approfondito.
22. PRENDE ATTO che lo screening economico presentato dalla Commissione nella relazione sul meccanismo di allerta ha individuato 16 Stati membri che giustificano un ulteriore esame approfondito per stabilire l'esistenza o la persistenza di squilibri e la relativa natura. RICONOSCE la necessità di analizzare ulteriormente gli sviluppi recenti negli Stati membri nei quali sono stati già individuati squilibri lo scorso anno per valutare il livello e la persistenza degli squilibri, i rischi connessi e i progressi compiuti per rimediarvi, tenendo conto dell'attuazione delle pertinenti misure, incluse quelle raccomandate precedentemente nel contesto del semestre europeo.

23. Nonostante i paesi beneficiari di un programma di assistenza non siano valutati nella procedura per gli squilibri macroeconomici in quanto soggetti a una stretta sorveglianza nell'ambito del programma, SOTTOLINEA la necessità di sostenere, nell'ambito dei loro programmi di aggiustamento, i progressi compiuti sinora nelle riforme finalizzate a correggere gli squilibri individuati. SI COMPIACE dell'inserimento del Portogallo nel quadro di sorveglianza standard e della preparazione di un esame approfondito a seguito del positivo completamento del programma di aggiustamento economico a metà del 2014. RITIENE che questa stessa procedura debba essere seguita per altri paesi beneficiari di un programma di assistenza una volta che essi abbiano positivamente completato i loro programmi di aggiustamento economico. CONCORDA con l'intenzione della Commissione di predisporre un esame approfondito per la Romania, considerati i ritardi nel completamento delle rassegne semestrali nel programma di aggiustamento.
24. ACCOGLIE CON FAVORE l'intenzione della Commissione di pubblicare alla fine di febbraio gli esami approfonditi del 2015 per la prima volta riuniti, insieme ai documenti di lavoro dei servizi della Commissione, in un unico documento analitico per ciascuno Stato membro. Ciò dovrebbe facilitare una discussione multilaterale più approfondita dei risultati e del seguito procedurale proposto. Dovrebbe inoltre permettere un'individuazione più chiara degli elementi relativi alla procedura per gli squilibri macroeconomici ai fini delle raccomandazioni specifiche per paese nel contesto del semestre europeo. Affinché la procedura sia mirata e pienamente efficace, SOTTOLINEA la necessità di concentrarsi sulle sfide principali, in particolare il ripristino della competitività e il problema dell'elevato indebitamento pubblico e privato e degli alti livelli di debito estero, effettuando una chiara distinzione tra le sfide cui sono confrontati gli Stati membri per quanto riguarda i diversi tipi e gradi di rischio e la rispettiva urgenza con cui dovrebbero essere affrontate al fine di evitare conseguenze negative. RITIENE che il braccio correttivo della procedura per gli squilibri macroeconomici debba essere applicato ove opportuno.

25. SOTTOLINEA che, come nei cicli precedenti delle procedure per gli squilibri macroeconomici, gli esami approfonditi dovrebbero comprendere un'analisi esauriente delle fonti degli squilibri macroeconomici e dei rischi connessi negli Stati membri presi in esame. Per valutare in dettaglio e in maniera coerente i fattori all'origine degli sviluppi osservati, occorre tenere debitamente conto delle condizioni economiche specifiche del paese e di un'ampia gamma di strumenti analitici, nonché delle informazioni qualitative e quantitative più aggiornate con un taglio specifico per paese; CHIEDE alla Commissione di continuare a rivolgere particolare attenzione alle possibili ricadute negative collegate alle politiche e agli squilibri economici negli Stati membri in esame; INVITA gli Stati membri e la Commissione a fornire e scambiare tutte le informazioni pertinenti.
26. SI COMPIACE dell'uso dei più recenti standard statistici da parte della Commissione per gli indicatori inclusi nel quadro di valutazione e gli indicatori ausiliari. RITIENE che l'attuale serie di indicatori macroeconomici del quadro di valutazione contempli le dimensioni più pertinenti degli squilibri macroeconomici e degli sviluppi in materia di competitività. SOTTOLINEA l'esigenza di proseguire i lavori tecnici al fine di migliorare e sviluppare ulteriormente l'adeguatezza del quadro di valutazione, nonché gli strumenti e i quadri analitici finalizzati a valutare gli sviluppi e i fattori responsabili della creazione e della correzione degli squilibri, e di contribuire alla trasparenza della procedura per gli squilibri macroeconomici.
27. PRENDE ATTO dell'intenzione della Commissione di prendere ulteriormente in considerazione il ruolo degli indicatori sociali nella relazione sul meccanismo di allerta e nell'analisi delle sfide occupazionali e sociali negli esami approfonditi. PONE IN RISALTO la necessità di preservare scrupolosamente la natura della procedura per gli squilibri macroeconomici, mantenendo la trasparenza e la coerenza tra tutti gli indicatori esistenti. SOTTOLINEA che l'utilizzo degli indicatori sociali nella procedura per gli squilibri macroeconomici dovrebbe limitarsi a permettere una comprensione più ampia degli sviluppi sociali legati all'aggiustamento degli squilibri macroeconomici. A questo scopo sono necessarie ulteriori discussioni di carattere tecnico con gli Stati membri.

28. SI COMPIACE del riesame della governance economica della Commissione, compreso l'esame dell'applicazione della procedura per gli squilibri macroeconomici; CONVIENE che, nonostante il tempo limitato trascorso dalla sua entrata in vigore, la procedura per gli squilibri macroeconomici ha contribuito all'individuazione di squilibri e alla determinazione della loro natura, nonché a una migliore comprensione tra gli Stati membri riguardo alle loro sfide e risposte strategiche specifiche e comuni; RITIENE che vi sia la necessità di migliorare la prevedibilità e la stabilità del processo, anche nel successivo monitoraggio, e l'attuazione delle pertinenti raccomandazioni sulle politiche a livello nazionale.
29. INVITA infine gli Stati membri ad affrontare in modo ambizioso e concreto, nei prossimi programmi nazionali di riforma e programmi di stabilità o convergenza, le questioni individuate nel quadro della procedura per gli squilibri macroeconomici.
-